S.F.I.D.E.
Sovranità nazionale, Finanza, Immigrazione, Democrazia, Europa

Migrazioni: una sfida globale

UNIVERSITÀ di VERONA
Dipartimento di SCIENZE GIURIDICHE

Maria Caterina Baruffi
mariacaterina.baruffi@univr.it
Caterina Fratea
caterina.fratea@univr.it

Obiettivi politiche di immigrazione

Una politica migratoria europea lungimirante, equilibrata e globale, fondata sulla solidarietà, rappresenta un obiettivo fondamentale per l'Unione europea, per quanto riguarda l'immigrazione sia regolare che clandestina.

Obiettivi politiche di immigrazione (II)

- Definizione di un approccio equilibrato in materia di immigrazione per gestire la migrazione legale e contrastare quella clandestina.

  La corretta gestione dei flussi migratori comporta la garanzia di un trattamento equo dei cittadini di paesi terzi che soggiornano legalmente negli Stati membri, il rafforzamento delle misure di lotta all'immigrazione clandestina, compresi la tratta e il traffico, e la promozione di una cooperazione più stretta con i paesi terzi in tutti i settori. L'Unione si prefigge di sviluppare un livello uniforme di diritti e doveri per gli immigrati legali, paragonabile a quello dei cittadini europei.
- Principio di **solidarietà**: in base al trattato di Lisbona, le politiche migratorie sono governate dal principio di solidarietà e di equa ripartizione della responsabilità tra gli Stati membri, anche sul piano finanziario (art. 80 TFUE).

Sviluppi «politici»

Approccio globale in materia di migrazione e mobilità

«L'approccio globale in materia di migrazione e mobilità», adottato dalla Commissione nel 2011, stabilisce un quadro generale per quanto concerne i rapporti dell'UE con i paesi terzi in materia di migrazione.

Fondato su quattro pilastri: migrazione legale e mobilità, immigrazione irregolare e tratta degli esseri umani, protezione internazionale e politica in materia di asilo, nonché aumento dell'incidenza della migrazione e della mobilità sullo sviluppo.

In tale contesto, i diritti fondamentali dei migranti rappresentano una questione trasversale.

Sviluppi «politici» (II)

Orientamenti strategici giugno 2014

Nel marzo 2014, la Commissione ha pubblicato una comunicazione, intitolata «Un'Europa aperta e sicura: come realizzarla», in cui espone la sua visione sul programma futuro per lo spazio di libertà sicurezza e giustizia.

Il Consiglio europeo ha definito nelle sue conclusioni del 26 e 27 giugno 2014 gli orientamenti strategici della programmazione legislativa e operativa nel quadro dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia per il periodo 2014-2020.

In essi si sottolinea la necessità di mettere in atto un approccio globale in materia di migrazione, utilizzando nel miglior modo possibile la migrazione legale, offrendo protezione a coloro che ne hanno bisogno, contrastando la migrazione irregolare e gestendo in modo efficace le frontiere.

Sviluppi «politici» (III)

Agenda europea in materia di migrazione

Il 13 maggio 2015 la Commissione ha pubblicato l'agenda europea sulla migrazione. L'agenda propone misure immediate per affrontare la situazione di crisi che regna nel Mediterraneo e delinea le iniziative da varare per gestire meglio la migrazione in ogni suo aspetto.

Nel medio e lungo periodo la Commissione propone orientamenti in quattro settori d'intervento:

- ridurre gli incentivi alla migrazione irregolare;
- gestione delle frontiere – salvare vite umane e rendere sicure le frontiere esterne;
- sviluppare una politica comune più forte in materia di asilo; e
- attuare una nuova politica in materia di migrazione legale attraverso la modernizzazione e il riesame del sistema della «carta blu», fissando nuove priorità sul fronte delle politiche di integrazione e ottimizzando i vantaggi della politica migratoria per le persone e i paesi di origine interessati.

Sviluppi «politici» (IV)

Agenda europea in materia di migrazione

Nell'agenda viene altresì presentata l'idea di istituire un sistema di ricollocazione e reinsediamento a livello europeo, viene illustrato l'approccio basato sui «punti di crisi» (dove le agenzie pertinenti dell'UE lavorano sul campo con gli Stati membri in prima linea per condurre con rapidità le operazioni di identificazione, registrazione e rilevamento delle impronte digitali dei migranti in arrivo).

Sviluppi «politici» (V)

Agenda europea in materia di migrazione

Sulla base dell'agenda, il 6 aprile 2016 la Commissione ha pubblicato i suoi orientamenti in materia di migrazione legale e asilo. Sono previsti quattro ambiti di azione principali per quanto concerne la politica di migrazione: rivedere la direttiva sulla carta blu, attirare imprenditori innovativi nell'Unione, dotarsi di un modello più coerente ed efficace di gestione della migrazione legale a livello dell'UE, in particolare tramite una valutazione del quadro esistente, e rafforzare la cooperazione con i principali paesi d'origine, al fine di garantire percorsi legali di accesso all'UE, migliorando al contempo i rimpatri per coloro che non hanno diritto di rimanere.

Risultati legislativi

Migrazione legale

- direttiva 2003/86 sul ricongiungimento familiare
- direttiva 2003/109 sullo *status* dei cittadini di paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo nell'Unione europea, modificata nel 2011 per estendere l'ambito di applicazione ai rifugiati e ad altri beneficiari di protezione internazionale
- direttiva 2009/50/CE sulle condizioni di ingresso e soggiorno di cittadini di paesi terzi che intendano svolgere lavori altamente qualificati ha introdotto la cosiddetta «carta blu dell'UE»
- direttiva 2011/98/UE sul permesso unico che definisce una procedura comune e semplificata per i cittadini di paesi terzi che presentano domanda di permesso di soggiorno e di lavoro in uno Stato membro
- direttiva 2014/36/UE disciplina le condizioni di ingresso e soggiorno dei cittadini di paesi terzi per motivi di impiego in qualità di lavoratori stagionali
- direttiva 2014/66/UE stabilisce le condizioni di ingresso e soggiorno di cittadini di paesi terzi nell'ambito di trasferimenti intra-societari
- direttiva 2016/801 relativa alle condizioni di ingresso e soggiorno dei cittadini di paesi terzi per motivi di ricerca, studio, tirocinio, volontariato, programmi di scambio di alunni o progetti educativi, e collocamento

Risultati legislativi (II)

Migrazione irregolare

- direttiva 2002/90 volta a stabilire una definizione comune del reato di favoreggiamento dell'ingresso, del transito e del soggiorno illegali
- direttiva 2011/36 concernente la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime
- direttiva 2004/81 che prevede il rilascio di un titolo di soggiorno alle persone vittime della tratta o del traffico di esseri umani che cooperino con le autorità competenti
- direttiva 2008/115, c.d. direttiva rimpatri, che stabilisce le norme e le procedure comuni applicabili negli Stati membri al rimpatrio di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare
- direttiva 2009/52 che specifica le sanzioni e i provvedimenti che gli Stati membri sono tenuti ad applicare nei confronti di datori di lavoro di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare

Risultati legislativi (III)

Sistema europeo comune di asilo - SECA

- direttiva 2011/95 recante norme sull'attribuzione, a cittadini di paesi terzi o apolidi, della qualifica di beneficiario di protezione internazionale, su uno *status* uniforme per i rifugiati o per le persone aventi titolo a beneficiare della protezione sussidiaria, nonché sul contenuto della protezione riconosciuta
- direttiva 2013/32 recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello *status* di protezione internazionale
- direttiva 2013/33 recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale
- regolamento 604/2013 che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un paese terzo o da un apolide (c.d. Dublino III)
- regolamento 603/2013 che istituisce l'«Eurodac» per il confronto delle impronte digitali

Risultati legislativi (IV)

Al contempo, l'UE negozia e conclude accordi di riammissione con i paesi di origine e di transito al fine di rimpatriare i migranti irregolari e di cooperare nell'ambito della lotta contro la tratta di esseri umani.

Crisi dei migranti

L'immigrazione in Europa è aumentata significativamente dal 2015.

Negli ultimi anni milioni di persone sono arrivate in Europa in fuga dai conflitti e dalle persecuzioni che imperversano nei loro paesi d'origine. Delle prime 1.2 milioni domande di asilo presentate in Europa nel 2016, oltre un quarto provenivano dalla Siria, ormai devastata dalla guerra.

Seguono Afghanistan e Iraq dove i civili sono costantemente minacciati dai gruppi di ribelli.

A seguito dell'accordo UE-Turchia del 2016 è significativamente aumentata l'immigrazione dai paesi africani.

Crisi dei migranti (II)

L'attuale crisi dei migranti è la più grave dalla Seconda guerra mondiale. Nei soli 2015 e 2016 più di due milioni e mezzo di persone hanno fatto domanda di asilo in Europa e più di 2000 persone si ritiene che abbiano perso la vita nel Mediterraneo nei primi sei mesi del 2017. Nel 2015 e 2016 Frontex, l'agenzia UE per la sorveglianza delle frontiere, ha registrato più di 2.3 milioni di attraversamenti illegali.

La crisi ha evidenziato i limiti del sistema europeo della migrazione. L'UE ha cercato di rispondere modificando le regole sull'asilo in Europa e creando un sistema più equo per la distribuzione dei richiedenti asilo fra i paesi membri, ma anche rafforzando i controlli alle frontiere e controllando l'immigrazione illegale.

Sviluppi – Approccio globale

Global Compact per le migrazioni disciplinate, sicure e regolari, siglato a Marrakech tra il 10 e l'11 dicembre 2018 e adottato dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite in data 19 dicembre 2018 (risoluzione A/RES/73/195).

Accordo nato sotto l'egida delle Nazioni Unite. È il primo a essere negoziato con l'obiettivo di affrontare tutte le dimensioni delle migrazioni internazionali, con un approccio integrato. Il fenomeno d'altra parte riguarda ormai circa 260 milioni di persone: in altre parole, circa il 3% della popolazione mondiale ha abbandonato il suo paese d'origine.

La storia di questo accordo inizia il 19 settembre 2016, quando l'Assemblea generale dell'Onu ha adottato la Dichiarazione di New York sui rifugiati e i migranti. L'Appendice II prevede infatti l'avvio di un processo di consultazioni e negoziati, che ha avuto come esito il Global Compact.

Contiene linee guida – 23 obiettivi – da seguire per cooperare in maniera più stretta nella gestione delle migrazioni internazionali ("**nessuno Stato è in grado di affrontare da solo** le sfide e le opportunità di questo fenomeno globale").

Sviluppi (II)

Global Compact per i rifugiati, adottato dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite in data 17 dicembre 2018 (risoluzione A/RES/73/151)

I suoi obiettivi sono quattro:

- alleggerire la pressione sui **paesi che accolgono** i rifugiati;
- favorire la fiducia in se stessi e **l'autonomia** da parte dei rifugiati;
- allargare l'accesso al cosiddetto ***resettlement*** e ad altre soluzioni;
- supportare le condizioni che favoriscano un **ritorno sicuro e dignitoso** nei paesi d'origine.

Sviluppi (III)

Global Compact per i rifugiati

Il patto traduce l'idea della **condivisione delle responsabilità** in misure pratiche e concrete.

Fornisce il riconoscimento che i paesi che ospitano un gran numero di rifugiati offrono un enorme servizio a tutta l'umanità e stabilisce in che modo il resto del mondo può contribuire a condividere il peso di questa responsabilità.

Esodi che hanno raggiunto nel 2017 la cifra record di più di **25,4 milioni** di persone che hanno attraversato confini internazionali per diventare rifugiati. **9 rifugiati su 10** sono accolti nei paesi in via di sviluppo dove i servizi di base come l'assistenza sanitaria o l'istruzione sono già «sotto pressione» (fonte UNCHR dicembre 2018).

→ rafforzare le infrastrutture e i servizi a beneficio sia dei rifugiati che delle comunità ospitanti.